FLP ECOFIN AGENZIE FISCALI

Segreteria Nazionale
sito internet: www.flpagenziemef.it - email: agenzie-mef@flp.it
tel. 0642000358 – 0642010899
tel. 06/42010899 - fax. 06/23328792

Roma, 31 maggio 2021

NOTIZIARIO N. 62

ENTRATE: POSSONO PARTIRE LE TRATTATIVE SUL SALARIO ACCESSORIO 2019. IN VIA DI DEFINIZIONE ANCHE I RISTORI PER LO SMART WORKING.

Firmata la ripartizione dei fondi tra la dirigenza e il personale del comparto. Dopo la proroga, anche i permessi orari per lo smart working

Il 27 maggio scorso, oltre a parlare degli argomenti di cui si è trattato nei notiziari nn. 59 e 60, si sono chiusi importanti accordi propedeutici all'apertura della contrattazione sul fondo di salario accessorio 2019, è iniziata la trattativa sui ristori al personale che ha fatto smart working nel 2020 ed è stata intavolata una discussione sui permessi orari, sempre per i lavoratori in smart working.

Ma andiamo con ordine:

Salario Accessorio 2019: sono stati firmati gli accordi di ripartizione, tra la dirigenza e il personale del comparto, delle somme derivanti dalla quota incentivante 2019 (che si ottiene al raggiungimento degli obiettivi) e dell'ulteriore incentivazione erogata ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della Legge 157/2015 (sarebbero le somme precedentemente denominate "comma 165").

Al di là degli accordi di divisione, che sono riportati in allegato al presente notiziario, a seguito di questo adempimento obbligatorio, è finalmente possibile aprire la contrattazione del salario accessorio sia per i lavoratori del comparto che per l'area della dirigenza (e le POER).

Ristori in base all'articolo 1, comma 870 della Legge 178/2000 per i lavoratori in smart working: si tratta di un articolo contenuto nell'ultima Legge di Bilancio che prevede che **i soldi risparmiati dalle singole amministrazioni per la mancata erogazione dei buoni pasto e delle ore di straordinario non lavorato confluiscano nel fondo di salario accessorio.**

Una previsione fortemente voluta e chiesta dalla FLP come "second best" per quelle amministrazioni che non hanno erogato i buoni pasto ai lavoratori in smart working. **La stella polare per noi resta quella di regolamentare lo smart working e i relativi diritti contrattuali ed economici con il contratto di primo livello, le cui trattative sono state avviate nelle scorse settimane. Ma avevamo promesso ai lavoratori che, laddove non fossero stati erogati i buoni pasto, avremmo trovato il modo di ristorarli, almeno in parte, per l'attività svolta e i mancati guadagni relativi all'anno 2020 e stiamo mantenendo la promessa. I diritti, infatti, non basta rivendicarli urlando o battendo i piedi come i bambini di tre anni. È necessario costruire giorno per giorno i percorsi contrattuali e normativi. Ed è ciò che noi facciamo quotidianamente perché la FLP non fa testimonianza e non individua la controparte negli altri sindacati, ma costruisce le condizioni per miglioramenti costanti della situazione economica e lavorativa dei colleghi.**

Le somme risparmiate per il 2020 per le due poste (straordinario e buoni pasto) sono pari a 29 milioni di euro "lordo Agenzia", che equivalgono a poco più di 22 milioni "lordo dipendente". La richiesta della FLP è stata quella di erogarli in modo semplice e nel modo più veloce possibile. Abbiamo accolto con favore la richiesta proveniente da altre sigle sindacali di provare a costruire una piattaforma comune in vista della riunione - che ci auguriamo sia al tempo stesso conclusiva - che si terrà il prossimo 7 giugno.

Diverso invece il problema dell'eventuale tassazione di questi fondi. A questo proposito, l'Agenzia ha dato ultimamente risposte contraddittorie ad alcuni interpelli fatti da privati e relativi ai ristori per i lavoratori in smart working (vedi, ad esempio, la risposta n. 314 del 20 aprile 2021 e la risposta n. 328 dell'11 maggio 2021). Purtroppo, con prosa barocca e incomprensibile che meriterebbe di essere denunciata pubblicamente come ulteriore complicazione dell'adempimento, l'Agenzia ha detto tutto e il contrario di tutto. Quindi, abbiamo chiesto di sapere formalmente se c'è la possibilità di esentare dal regime di imposizione fiscale queste somme o meno. Aspettiamo la risposta il prossimo 7 giugno.

Smart working, proroghe e permessi orari: e veniamo alle note in parte liete e in parte dolenti, a causa degli sciacalli che si aggirano famelici di un po' di consenso. Nei giorni scorsi è arrivata la proroga dello smart working emergenziale fino al 31 dicembre 2021, tutt'altro che scontata, visto il recente decreto legge del Ministro per la Pubblica Amministrazione Brunetta. E, in rapida successione, è arrivata finalmente anche la Nota con la quale l'Agenzia comunica alle strutture centrali e periferiche che è possibile prendere i permessi retribuiti ad ore.

Queste opportunità, unite ai ristori di cui al paragrafo precedente non arrivano per caso ma per il lavoro ai fianchi costante fatto da chi si è assunto delle responsabilità e oggi può "riscuotere" per il lavoro fatto in questi mesi nei confronti dell'Agenzia. Purtroppo, i soliti sciacalli, vista la loro assoluta inesistenza al tavolo cercano di rivendicarne la paternità.

E per fare ciò continuano a buttare fango su chi il 17 settembre del 2020 ha firmato un accordo che ha messo i lavoratori in sicurezza. Ora, ci dispiace dover scendere al loro livello, ma è giunto il momento di finirla una volta per tutte. Continuiamo a rivendicare l'accordo del 17 settembre 2020 perché se non lo avessimo firmato avremmo, forse, contato i morti negli uffici. Ci si dimentica che in quei giorni la pandemia aveva rallentato e non solo si parlava di rientro negli uffici ma svariati direttori provinciali e regionali ipotizzavano rientri massicci. Se nessuno avesse messo in sicurezza i lavoratori, ci sarebbero stati sicuramente focolai e probabilmente morti. Che di fronte a questo scenario a qualcuno che gioca a "tanto peggio tanto meglio"dimostri uno scarsissimo interesse per i lavoratori è cosa nota. Ma la FLP prima guarda alla salute dei colleghi e poi si preoccupa degli altri diritti. Cosa che abbiamo iniziato a fare dal giorno successivo. I ristori nella legge di bilancio ne sono l'esempio e la proroga dello smart working emergenziale anche.

La FLP, pur avendo i propri rappresentanti nel CUG e ben sapendo i contenuti del parere che il CUG stava rendendo sul POLA, non ha fatto sciacallaggio su questo e non ha tirato il CUG per la giacchetta, cercando di attribuirsi meriti che non aveva. Anche l'altro giorno abbiamo assistito ad una pantomima al tavolo perché gli inconsistenti e inesistenti, dopo aver chiesto di applicare sui permessi il parere ARAN, hanno fatto brutta figura dimostrando di non averlo nemmeno letto. Sarebbe ora di smetterla.

Per la FLP lo smart working va regolamentato con il contratto di primo livello e non siamo affatto contenti dell'atteggiamento dell'Agenzia. Ma deve essere chiaro che proprio perché i comportamenti dell'Agenzia sono molto discutibili, è stato solo lo sforzo e il lavoro svolto da chi ha firmato l'accordo del 17 settembre 2020 a permettere i risultati positivi di questi giorni.

L'UFFICIO STAMPA